

BILANCIO 2024

FONDAZIONE HOPEN ENTE DEL TERZO SETTORE

*Fondazione Hopen Ente del Terzo Settore
Sede in Roma – Via Teodoro Monticelli, 2
CF: 97835490588*

BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2024

STATO PATRIMONIALE

ATTIVO	31-dic-24		31-dic-23	
A) Quote Associative e apporti ancora dovuti				
B) IMMOBILIZZAZIONI				
I - Immobilizzazioni Immateriali				
7) Altre immobilizzazioni immateriali	5.087		6.783	
Totale Immobilizzazioni Immateriali		5.087		6.783
II - Immobilizzazioni Materiali				
4) Altri beni	13.239		18.621	
Totale Immobilizzazioni Materiali		13.239		18.621
III - Immobilizzazioni Finanziarie				
Totale Immobilizzazioni Finanziarie		-		-
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI (B)		18.326		25.404
C) ATTIVO CIRCOLANTE				
I - Rimanenze				
Totale Rimanenze		-		-
II - Crediti				
9) Crediti tributari	2.035			
(di cui esigibili oltre l'esercizio successivo)				
12) Verso altri	7.202		3.346	
(di cui esigibili oltre l'esercizio successivo)				
Totale Crediti		9.237		3.346
III - Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni				
6) Altri titoli				
Totale Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni				
IV - Disponibilità liquide				
1) depositi bancari e postali	189.201		185.344	
3) denaro e valori in cassa	153		3	
Totale disponibilità liquide		189.354		185.347
TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE (C)		198.591		188.693
D) RATEI E RISCONTI ATTIVI				
TOTALE ATTIVO		216.918		214.098

PASSIVO	31-dic-24	31-dic-23
A) PATRIMONIO NETTO		
I - Fondo di dotazione dell'Ente	120.000	120.000
II - Patrimonio vincolato		
1) Riserve statutarie		
2) Fondi vincolati per volontà degli organi istituzionali		
III - Patrimonio libero		
1) Riserve di utili o avanzi di gestione	59.184	103.227
2) Altre riserve		
IV - Avanzo/disavanzo d'esercizio	-1.000	-44.043
TOTALE PATRIMONIO NETTO (A)	178.184	179.184
B) FONDI PER RISCHI E ONERI		
TOTALE FONDI PER RISCHI E ONERI (B)	-	-
C) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO	16.714	12.996
TOTALE TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO (C)	16.714	12.996
D) DEBITI		
1) Debiti verso banche	41	
(di cui esigibili oltre l'esercizio successivo)		
7) Debiti verso fornitori	16.168	12.257
(di cui esigibili oltre l'esercizio successivo)		
9) Debiti tributari	1.960	2.568
(di cui esigibili oltre l'esercizio successivo)		
10) Debiti verso Istituti di previdenza e sicurezza sociale	0	2.864
(di cui esigibili oltre l'esercizio successivo)		
12) Altri debiti	3.850	4.229
(di cui esigibili oltre l'esercizio successivo)		
TOTALE DEBITI (D)	22.020	21.918
E) RATEI E RISCONTI PASSIVI	0	0
1) Fondi destinati da terzi	0	0
TOTALE PASSIVO	216.918	214.098

RENDICONTO GESTIONALE

PROVENTI E RICAVI	Esercizio 2024	Esercizio 2023
A) Ricavi, rendite e proventi da attività di interesse generale		
1) Proventi da quote associative e apporti dei fondatori		
2) Proventi dagli associati per attività mutuali		
3) Ricavi per prestazioni e cessioni ad associati e fondatori		
4) Erogazioni Liberali		
5) Proventi del 5 per mille	46.540	44.694
6) Contributi da soggetti privati	150.289	147.387
7) Ricavi per prestazioni e cessioni a terzi		
8) Contributi da enti pubblici		
9) Proventi da contratti con enti pubblici		
10) Altri ricavi, rendite e proventi		
11) Rimanenze Finali		
TOT. A) - Ricavi, rendite e proventi da attività di interesse generale	196.829	192.082
B) Ricavi, rendite e proventi da attività diverse		
TOT. B) - Ricavi, rendite e proventi da attività diverse		
C) Ricavi, rendite e proventi da attività di raccolta fondi		
TOT. C) - Ricavi, rendite e proventi da attività di raccolta fondi		
D) Ricavi, rendite e proventi da attività finanziari e patrimoniali		
TOT. D) - Ricavi, rendite e proventi da attività finanziari e patrimoniali	3.530	3.743
E) Proventi di supporto generale		
TOT. E) - Proventi di supporto generale		
TOTALE RICAVI E PROVENTI	200.359	195.824

ONERI E COSTI	Esercizio 2024	Esercizio 2023
A) Costi e oneri da attività di interesse generale		
1) Per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci		
2) Servizi	142.043	147.733
3) Godimento di beni di terzi		
4) Personale	48.440	66.347
5) Ammortamenti e svalutazioni		
a) ammortamento immobilizzazioni immateriali	1.696	15.428
b) ammortamento immobilizzazioni materiali	5.382	5.437
5bis) Svalutazioni delle immobilizzazioni materiali e immateriali	-	-
6) Accantonamenti per rischi ed oneri		
7) Oneri diversi di gestione	1.283	1.570
8) Rimanenze Finali		
9) Accantonamento a riserva vincolata per decisione degli organi istituzionali		
10) Utilizzo riserva vincolata per decisione degli organi istituzionali		
TOT. A) - Costi e oneri da attività di interesse generale	198.844	236.515
B) Costi e oneri da attività diverse		
1) Per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci		
2) Servizi		
3) Godimento di beni di terzi		
4) Personale		
5) Ammortamenti e svalutazioni		
5bis) Svalutazioni delle immobilizzazioni materiali e immateriali		
6) Accantonamenti per rischi ed oneri		
7) Oneri diversi di gestione		
8) Rimanenze Finali		
TOT. B) - Costi e oneri da attività diverse	0	0
C) Costi e oneri da attività di raccolta fondi		
1) Oneri per raccolte fondi abituali		
2) Oneri per raccolte fondi occasionali		
3) Altri oneri		
TOT. C) - Costi e oneri da attività di raccolta fondi	0	0
D) Costi e oneri da attività finanziarie e patrimoniali		
1) Su rapporti bancari		
2) Su prestiti		
3) Da patrimonio edilizio		
4) Da altri beni patrimoniali		
5) Accantonamento per rischi ed oneri		
6) Altri oneri		
TOT. D) - Costi e oneri da attività finanziarie e patrimoniali	0	0
E) Costi e oneri di supporto generale		
1) Per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci		
2) Servizi		
3) Godimento di beni di terzi		
4) Personale		
5) Ammortamenti e svalutazioni		
5bis) Svalutazioni delle immobilizzazioni materiali e immateriali		
6) Accantonamenti per rischi ed oneri		
7) Altri oneri		
8) Accantonamento a riserva vincolata per decisione degli organi istituzionali		
9) Utilizzo riserva vincolata per decisione degli organi istituzionali		
TOT. E) - Costi e oneri di supporto generale	0	0
IMPOSTE	2.515	3.352
Imposte correnti	2.515	3.352
Avanzo/Disavanzo di esercizio	-1.000	-44.043
TOTALE A PAREGGIO	200.359	195.824

Bilancio d'esercizio redatto al 31.12.2024

RELAZIONE DI MISSIONE AL BILANCIO DI ESERCIZIO AL 31.12.2024

PREMESSA

Ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. 117/2017 e del Decreto Ministeriale 5 marzo 2020, la presente relazione costituisce parte integrante del bilancio di esercizio chiuso al 31/12/2024 della Fondazione Hopen. Tutti i riferimenti che seguono sono relativi all'Allegato di cui al richiamato DM Lavoro e Politiche Sociali del 5 marzo 2020.

INFORMAZIONI GENERALI, FINALITÀ, ATTIVITÀ ISTITUZIONALI E MISSIONE – PUNTO 1

La Fondazione Hopen, costituita nel 2015, è un Ente del Terzo Settore senza scopo di lucro che persegue esclusivamente finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale. In particolare, opera in favore di persone affette da malattie genetiche rare non diagnosticate ("malattie senza nome") e delle loro famiglie, promuovendo il miglioramento della qualità della vita attraverso attività di supporto, sensibilizzazione e raccolta fondi.

DATI SUI FONDATORI – PUNTO 2

Il Collegio dei Fondatori è l'organo deliberativo della Fondazione al quale, ai sensi dell'articolo 6 dello Statuto vigente, spetta il giudizio sull'operato del Consiglio di Amministrazione.

CRITERI DI VALUTAZIONE DELLE VOCI DI BILANCIO – PUNTO 3

INTRODUZIONE

Il bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12/2024 è composto dallo stato patrimoniale, dal rendiconto gestionale e dalla relazione di missione, redatti secondo gli schemi di cui al Mod. A, Mod. B e Mod. C del DM 5 marzo 2020. Al fine di favorire la chiarezza del bilancio si è provveduto a suddividere ulteriormente le voci precedute da numeri arabi o da lettere minuscole dell'alfabeto, senza eliminare la voce complessiva e l'importo corrispondente.

Inoltre, in caso di voci precedute da numeri arabi o voci precedute da lettere minuscole con importi nulli per due esercizi consecutivi, si è provveduto ad eliminare dette voci.

Considerato, inoltre, che i destinatari primari delle informazioni del bilancio degli Enti del Terzo Settore sono coloro che forniscono risorse sotto forma di donazioni, contributi o tempo (volontari) senza nessuna aspettativa di un ritorno, nonché i beneficiari dell'attività svolta dagli Enti del Terzo Settore, il presente bilancio intende fornire tutte le informazioni utili a soddisfare le esigenze informative di tali destinatari.

PRINCIPI DI REDAZIONE

Al fine di redigere il bilancio con chiarezza e fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria e del risultato economico conformemente al disposto dell'articolo 2423 bis del Codice Civile, si è provveduto a:

- valutare le singole voci secondo prudenza ed in previsione di una normale continuità aziendale;
- rilevare e presentare le voci tenendo conto della sostanza dell'operazione o del contratto;
- includere i soli utili effettivamente realizzati nel corso dell'esercizio;
- determinare i proventi ed i costi nel rispetto della competenza temporale, ed indipendentemente dalla loro

Bilancio d'esercizio redatto al 31.12.2024

manifestazione finanziaria, avendo l'Ente superato nell'esercizio precedente la prevista soglia di ricavi, rendite, proventi o entrate comunque denominate di cui all'art. 13, comma 2, del D.Lgs. 117/2017;

- comprendere tutti i rischi e le perdite di competenza, anche se divenuti noti dopo la conclusione dell'esercizio;
- considerare distintamente, ai fini della relativa valutazione, gli elementi eterogenei inclusi nelle varie voci del bilancio;
- mantenere immutati i criteri di valutazione adottati rispetto al precedente esercizio.

Sono stati altresì rispettati i seguenti postulati di bilancio di cui all'OIC 11 par. 15:

- a) prudenza;
- b) prospettiva della continuità aziendale;
- c) rappresentazione sostanziale;
- d) competenza;
- e) costanza nei criteri di valutazione;
- f) rilevanza;
- g) comparabilità.

Per quanto concerne il principio della continuità aziendale, la direzione ha effettuato una valutazione prospettica della capacità dell'Ente di continuare a svolgere la propria attività per un prevedibile arco temporale futuro, relativo a un periodo di almeno dodici mesi dalla data di riferimento del bilancio. Tenuto conto che l'attività dell'Ente non è preordinata alla produzione del reddito, tale valutazione è stata effettuata sulla base di un apposito budget (o di un bilancio previsionale) che ha dimostrato che l'ente ha, almeno per i dodici mesi successivi alla data di riferimento del bilancio, le risorse sufficienti per svolgere la propria attività rispettando le obbligazioni assunte. Il bilancio è redatto in unità di euro. Non si sono verificati cambiamenti di principi contabili nell'esercizio. Non sono emersi nell'esercizio errori rilevanti commessi in esercizi precedenti.

CRITERI DI VALUTAZIONE APPLICATI

I criteri applicati nella valutazione delle voci di bilancio, esposti di seguito, sono conformi a quanto disposto dall'art. 2426 del Codice Civile, in quanto compatibili con l'assenza dello scopo di lucro e con le finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale dell'Ente. I criteri di valutazione di cui all'art. 2426 del Codice Civile sono conformi a quelli utilizzati nella redazione del bilancio del precedente esercizio.

Immobilizzazioni immateriali

Le immobilizzazioni immateriali sono iscritte al costo storico di acquisizione, comprensivo degli eventuali costi accessori. Il costo capitalizzato è stato ammortizzato secondo piani di ammortamenti a quote costanti che tengono conto dell'effettiva utilità futura dell'immobilizzazione. Risultano esposte in bilancio al netto degli ammortamenti effettuati nel corso dell'esercizio e imputati direttamente alle singole voci. Le immobilizzazioni che hanno un valore recuperabile inferiore al valore contabile netto sono iscritte a tale minor valore. Le capitalizzazioni delle immobilizzazioni immateriali sono state iscritte con il consenso del Collegio Sindacale, laddove richiesto.

Immobilizzazioni materiali

Sono iscritte al costo di acquisto e rettifiche dai corrispondenti fondi di ammortamento. Nel valore di iscrizione in bilancio si è tenuto conto degli eventuali oneri accessori. Gli ammortamenti sono imputati in uno specifico

fondo, portato a riduzione dell'attivo in sede di bilancio.

Gli impianti sono sistematicamente ammortizzati in ogni esercizio in base alle aliquote di ammortamento economico tecniche, ritenute congrue ed espressive della residua possibilità di utilizzazione del cespite; per le altre immobilizzazioni materiali vengono applicate le aliquote previste dalla normativa fiscale in quanto ritenute rappresentative dell'effettivo deperimento e dell'obsolescenza tecnica ed economica dei beni, rapportate all'effettivo periodo d'attività.

Qualora, alla data di chiusura dell'esercizio, l'immobilizzazione materiale risulti durevolmente di valore inferiore a quello di iscrizione, viene iscritta a tale minor valore. Negli esercizi successivi, nel caso siano venute meno, in tutto o in parte, le cause che hanno determinato la svalutazione, il valore originario viene ripristinato, al netto degli ammortamenti applicabili.

Crediti

I crediti sono classificati nell'attivo immobilizzato ovvero nell'attivo circolante sulla base della destinazione/origine degli stessi rispetto all'attività ordinaria, e sono iscritti al valore di presunto realizzo.

La suddivisione degli importi esigibili entro e oltre l'esercizio è effettuata con riferimento alla scadenza contrattuale o legale, tenendo anche conto di fatti ed eventi che possono determinare una modifica della scadenza originaria, della realistica capacità del debitore di adempiere all'obbligazione nei termini contrattuali e dell'orizzonte temporale in cui, ragionevolmente, si ritiene di poter esigere il credito.

I crediti ai sensi dell'art. 2426, comma 1 numero 8 del Codice Civile sono rilevati secondo il criterio del costo ammortizzato, ad eccezione dei crediti per i quali gli effetti dell'applicazione del costo ammortizzato, ai sensi dell'art. 2423 comma 4 del Codice Civile, sono irrilevanti (scadenza inferiore ai 12 mesi).

Per il principio di rilevanza già richiamato, non sono stati attualizzati i crediti nel caso in cui il tasso d'interesse desumibile dalle condizioni contrattuali non sia significativamente diverso dal tasso di interesse di mercato.

Si è inoltre tenuto conto del 'fattore temporale' di cui all'art. 2426, comma 1 numero 8, operando l'attualizzazione dei crediti scadenti oltre i 12 mesi nel caso di differenza significativa tra tasso di interesse effettivo e tasso di mercato. I crediti per i quali non è stato applicato il criterio del costo ammortizzato sono stati rilevati al valore di presumibile realizzo. I crediti, indipendentemente dall'applicazione o meno del costo ammortizzato, sono rappresentati in bilancio al netto dell'iscrizione di un fondo svalutazione a copertura dei crediti ritenuti inesigibili, nonché del generico rischio relativo ai rimanenti crediti, basato su stime effettuate sulla base dell'esperienza passata, dell'andamento degli indici di anzianità dei crediti scaduti, della situazione economica generale, di settore e di rischio paese, nonché sui fatti intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio che hanno riflessi sui valori alla data del bilancio. Per i crediti assistiti da garanzie si è tenuto conto degli effetti relativi all'escussione delle garanzie, e per i crediti assicurati si è tenuto conto solo della quota non coperta dall'assicurazione.

Inoltre, è stato operato uno stanziamento in uno specifico fondo rischi con riferimento alla stima, basata sull'esperienza e su ogni altro elemento utile, di resi di merci o prodotti da parte dei clienti e di sconti e abbuoni che si presume verranno concessi al momento dell'incasso.

Disponibilità liquide

Le disponibilità liquide sono esposte al loro valore nominale.

Ratei e risconti

I ratei e i risconti sono stati iscritti sulla base del principio della competenza economico temporale e contengono

Bilancio d'esercizio redatto al 31.12.2024

i ricavi / costi di competenza dell'esercizio ed esigibili in esercizi successivi e i ricavi / costi sostenuti entro la chiusura dell'esercizio, ma di competenza di esercizi successivi. Sono iscritte pertanto esclusivamente le quote di costi e di ricavi, comuni a due o più esercizi, l'entità dei quali varia in funzione del tempo. Alla fine dell'esercizio si è verificato che le condizioni che hanno determinato la rilevazione iniziale siano state rispettate, apportando, se ricorresse il caso, le necessarie rettifiche di valore, tenendo conto oltre che dell'elemento temporale anche dell'eventuale recuperabilità. I ratei attivi, assimilabili ai crediti di esercizio, sono stati valutati al valore presumibile di realizzo, operando, nel caso in cui tale valore fosse risultato inferiore al valore contabile, una svalutazione in conto economico. I ratei passivi, assimilabili ai debiti, sono stati valutati al valore nominale. Per i risconti attivi è stata operata la valutazione del futuro beneficio economico correlato ai costi differiti, operando, nel caso tale beneficio fosse risultato inferiore alla quota riscontata, una rettifica di valore.

Patrimonio netto

Fondo di dotazione dell'ente

La voce in esame accoglie il fondo di cui l'Ente del Terzo Settore può disporre al momento della sua costituzione.

Patrimonio vincolato

Accoglie il patrimonio derivante da riserve statutarie vincolate nonché da riserve vincolate per scelte operate dagli Organi istituzionali o da terzi donatori.

Patrimonio libero

Il patrimonio libero è costituito dal risultato gestionale degli esercizi precedenti nonché da riserve di altro genere.

Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

Il trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato è iscritto nel rispetto di quanto previsto dalla normativa vigente e corrisponde all'effettivo impegno dell'Ente nei confronti dei singoli dipendenti alla data di chiusura del bilancio, dedotte le anticipazioni corrisposte.

Debiti

I debiti ai sensi dell'art. 2426, comma 1 numero 8 del Codice Civile sono rilevati secondo il criterio del costo ammortizzato, ad eccezione dei debiti per i quali gli effetti dell'applicazione del costo ammortizzato, ai sensi dell'art. 2423 comma 4 del Codice Civile, sono irrilevanti (scadenza inferiore ai 12 mesi) Per il principio di rilevanza già richiamato, non sono stati attualizzati i debiti nel caso in cui il tasso d'interesse desumibile dalle condizioni contrattuali non sia significativamente diverso dal tasso di interesse di mercato

Si è inoltre tenuto conto del 'fattore temporale' di cui all'art. 2426, comma 1 numero 8, operando l'attualizzazione dei debiti scadenti oltre i 12 mesi nel caso di differenza significativa tra tasso di interesse effettivo e tasso di mercato. I debiti per i quali non è stato applicato il criterio del costo ammortizzato sono stati rilevati al valore nominale. La suddivisione degli importi esigibili entro e oltre l'esercizio è effettuata con riferimento alla scadenza contrattuale o legale, tenendo anche conto di fatti ed eventi che possono determinare una modifica della scadenza originaria. I debiti originati da acquisizioni di beni sono iscritti al momento in cui sono trasferiti i rischi, gli oneri e i benefici; quelli relativi ai servizi sono rilevati al momento di effettuazione della prestazione; quelli finanziari e di altra natura al momento in cui scaturisce l'obbligazione verso la controparte.

Debiti tributari

Bilancio d'esercizio redatto al 31.12.2024

Tale voce accoglie le passività per imposte certe e determinate, nonché le ritenute operate quale sostituto, e non ancora versate alla data del bilancio, e, ove la compensazione è ammessa, sono iscritti al netto di acconti, ritenute d'acconto e crediti d'imposta.

Oneri e costi, proventi e ricavi

Sono esposti secondo il principio della prudenza e della competenza economica.

Le transazioni economiche e finanziarie con controparti correlate sono effettuate a normali condizioni di mercato.

Proventi del 5 per mille

I proventi da 5 per mille attribuiti dall'Ente ad un progetto specifico sono contabilizzati secondo le previsioni relative alle erogazioni liberali vincolate. I proventi da 5 per mille non attribuiti a progetti specifici sono contabilizzati secondo le previsioni relative alle altre erogazioni liberali. I proventi da 5 per mille sono classificati nella voce A5 "Proventi del 5 per mille" del rendiconto gestionale in contropartita al credito voce CII 10) "da 5 per mille" dell'attivo dello stato patrimoniale.

Erogazioni liberali

Le erogazioni liberali rappresentano atti che si contraddistinguono per la coesistenza di entrambi i seguenti presupposti:

- a. l'arricchimento del beneficiario con corrispondente riduzione di ricchezza da parte di chi compie l'atto;
- b. lo spirito di liberalità (inteso come atto di generosità effettuato in mancanza di qualunque forma di costrizione).

Le erogazioni liberali ricevute sono iscritte al fair value alla data di acquisizione delle stesse, se attendibilmente stimabile.

Le *erogazioni liberali vincolate* sono liberalità assoggettate, per volontà del donatore, di un terzo esterno o dell'Organo amministrativo dell'Ente, ad una serie di restrizioni e/o vincoli che ne delimitano l'utilizzo, in modo temporaneo o permanente.

Le erogazioni liberali vincolate da terzi sono rilevate nell'attivo dello stato patrimoniale in contropartita alla voce del Patrimonio Netto Vincolato AII 3) "Riserve vincolate destinate da terzi". La riserva iscritta a fronte di erogazioni liberali vincolate da terzi è rilasciata in contropartita all'apposita voce del rendiconto gestionale, in proporzione all'esaurirsi del vincolo. Nel caso in cui la durata del vincolo non sia definita, per stimare detta proporzione si è fatto riferimento all'utilizzo previsto del bene nell'attività svolta dall'Ente.

Conformemente alle previsioni di cui ai paragrafi 18 e 19 dell'OIC 35, le erogazioni liberali vincolate dagli organi istituzionali dell'Ente sono rilevate in contropartita alla voce di Patrimonio Netto Vincolato AII 2) "Riserva vincolata per decisione degli organi istituzionali" mediante accantonamento nella voce del rendiconto gestionale A9) o E8) "Accantonamento a riserva vincolata per decisione degli organi istituzionali" a seconda della destinazione delle spese. La suddetta riserva è rilasciata in contropartita alla voce A10) o E9) "Utilizzo riserva vincolata per decisione degli organi istituzionali" in proporzione all'esaurirsi del vincolo. Nel caso in cui la durata del vincolo non sia definita, per stimare detta proporzione si è fatto riferimento all'utilizzo previsto del bene nell'attività svolta dall'Ente. Le *erogazioni liberali condizionate* sono liberalità aventi una condizione imposta dal donatore in cui è indicato un evento futuro e incerto la cui manifestazione conferisce al promittente il diritto di riprendere possesso delle risorse trasferite o lo libera dagli obblighi derivanti dalla promessa. I debiti per erogazioni condizionate sono debiti contratti a fronte di erogazioni liberali che possono essere considerate come acquisite in via definitiva dall'Ente al verificarsi di un predeterminato fatto o al soddisfacimento di una specifica situazione. Ai fini dell'iscrizione del debito nella voce in oggetto, occorre che al non verificarsi della suddetta condizione sia prevista

la restituzione dell'attività donata. Le erogazioni liberali condizionate sono rilevate nell'attivo dello stato patrimoniale in contropartita alla voce del passivo dello stato patrimoniale D5) "Debiti per le erogazioni liberali condizionate".

MOVIMENTI DELLE IMMOBILIZZAZIONI – PUNTO 4

B) Immobilizzazioni

I. Immobilizzazioni Immateriali

Saldo al 31.12.2024	€.	5.087
Saldo al 31.12.2023	€.	6.783
Variazioni	€.	(1.696)

La voce "immobilizzazioni immateriali" ammonta a Euro 5.087 e si riferisce alle opere e migliorie effettuate sull'immobile condotto in locazione pari a € 131.116 al netto del relativo fondo di ammortamento pari a € 126.029.

I. Immobilizzazioni Materiali

Saldo al 31.12.2024	€.	13.239
Saldo al 31.12.2023	€.	18.621
Variazioni	€.	(5.382)

La voce "Immobilizzazioni materiali" ammonta a Euro 13.239 e si riferisce alla voce macchine d'ufficio (interamente ammortizzata, a mobili, arredi e dotazioni d'ufficio (pari a Euro 18.103) al netto del relativo fondo di ammortamento (pari a Euro 8.019) e alla voce autovetture (pari a Euro 25.240), relativa all'acquisto di un pulmino per supportare il trasporto dei ragazzi, al netto del relativo fondo ammortamento (pari a Euro 22.085).

COMPOSIZIONE COSTI DI IMPIANTO ED AMPLIAMENTO – PUNTO 5

Non rilevante non essendo presenti tali voci in bilancio.

AMMONTARE CREDITI E DEBITI DI DURATA SUPERIORE A CINQUE ANNI E DEBITI ASSISTITI DA GARANZIE REALI – PUNTO 6

La Fondazione non vanta né crediti né debiti superiori al quinquennio. Non esistono debiti garantiti con garanzie reali. Al fine di dare un'ampia disclosure sulla consistenza di crediti e debiti, si riporta quanto di seguito esposto.

II. Crediti

Saldo al 31.12.2024	€.	9.237
Saldo al 31.12.2023	€.	3.346
Variazioni	€.	(5.891)

Il saldo di tale voce, pari ad Euro 9.237, rappresenta principalmente dai crediti di diversa natura.

DEBITI**Debiti verso fornitori**

I debiti verso fornitori ammontano a Euro 16.168 e si riferiscono al debito per le fatture ricevute e da ricevere dai fornitori di servizi.

Debiti tributari

I debiti tributari ammontano a Euro 1.960 e si riferiscono al debito dell'esercizio per le ritenute da versare.

Altri debiti

Gli altri debiti ammontano a Euro 3.850 e si riferiscono interamente al debito per gli stipendi ancora da pagare.

COMPOSIZIONE DELLE VOCI "RATEI E RISCONTI" E DELLA VOCE "ALTRI FONDI" – PUNTO 7

Nulla è da rilevare non essendo tali poste presenti in bilancio.

MOVIMENTAZIONI DI PATRIMONIO NETTO – PUNTO 8

Il Patrimonio netto si è così movimentato nel corso dell'esercizio:

Descrizione	Saldo al 31/12/2023	Incrementi	Decrementi	Saldo al 31/12/2024
I - Fondo di dotazione	120.000	-	-	120.000
II - Patrimonio vincolato	-	-	-	-
III - Patrimonio libero	59.184	-	1.000	58.184
Totale	179.184	-	1.000	178.184

Il Fondo di dotazione, pari a Euro 120.000, accoglie la provvista patrimoniale acquisita a tale titolo dalle contribuzioni ricevute nel corso del 2015.

Il Patrimonio libero, pari complessivamente a Euro 58.184, accoglie i risultati di gestione degli esercizi precedenti (pari a Euro 147.270) e la perdita di gestione dell'esercizio corrente (pari a Euro 1.000).

IMPEGNI DI SPESA A FRONTE DI CONTRIBUTI CON FINALITA' SPECIFICHE – DEBITI PER EROGAZIONI LIBERALI CONDIZIONATE - PUNTI 9 E 10

Nulla è da annotare al riguardo, non essendo stata la Fondazione destinataria di somme "restricted".

ANALISI DELLE PRINCIPALI COMPONENTI DI CONTO ECONOMICO – COSTI E RICAVI DI INCIDENZA ECCEZIONALE – PUNTO 11 – DESCRIZIONE DELLA NATURA DELLE EROGAZIONI LIBERALI RICEVUTE – PUNTO 12

Proventi e ricavi

A) Ricavi, rendite e proventi da attività di interesse generale

Proventi del 5 per mille

La voce, per l'importo di Euro 46.540, accoglie i proventi per il 5 per mille ricevuti nel corso dell'esercizio.

Contributi da soggetti privati

La voce, per l'importo di Euro 150.289, accoglie i contributi ricevuti da soggetti privati e le liberalità ricevuti dai soggetti che hanno supportato l'attività della Fondazione al fine di sostenere le spese generali di funzionamento della Fondazione stessa.

Ricavi, rendite e proventi da attività finanziarie e patrimoniali

La voce, per l'importo di Euro 3.530, accoglie gli interessi attivi maturati sui conti correnti della fondazione.

Oneri

1) Costi e oneri da attività di interesse generale

Il totale è dettagliato nelle voci sottoelencate.

2) Servizi

Il saldo è così formato:

Descrizione	Saldo al 31/12/2024
Spese per progetti	117.035
Co.co.co	11.837
Spese di viaggi e trasferte	608
Utenze "casa Hopen"	3.676
Servizi amministrativi vari	2.040
Altri costi per servizi	6.847
Totale	142.043

4) Personale

Ammontano complessivamente a euro 48.440 e sono dettagliate come segue:

Bilancio d'esercizio redatto al 31.12.2024

-
- stipendi: euro 37.748,
 - oneri sociali: euro 6.922,
 - trattamento di fine rapporto: euro 3.769.

5) Ammortamenti e svalutazioni

a) Ammortamento immobilizzazioni immateriali

Si riferiscono alla quota imputata nell'anno relativa alle opere e migliorie realizzate sull'immobile condotto in locazione (pari a Euro 1.696).

b) Ammortamento immobilizzazioni materiali

Si riferiscono agli ammortamenti dei mobili ed arredi (pari a Euro 2.172), delle macchine d'ufficio (pari a Euro 55) e delle autovetture (pari a Euro 3.155).

7) Oneri diversi di gestione

Ammontano complessivamente a Euro 1.283 e si riferiscono a multe e ammende per Euro 964 e ad altri costi per Euro 319.

Imposte

Le imposte 2024 indicate in tale voce, pari a Euro 2.515, accolgono l'IRAP dell'esercizio.

Da quanto sopra si evince che nel corso dell'esercizio chiuso al 31.12.2024 non vi sono stati accadimenti che abbiano richiesto l'iscrizione di costi o ricavi di entità o natura eccezionale.

NUMERO MEDIO DIPENDENTI E VOLONTARI – PUNTO 13 - PERSONALE DIPENDENTE – RISPETTO DEL PARAMETRO DI CUI ALL'ART. 16 D.LGS. 117/2017 – PUNTO 13

Nel 2024 la Fondazione ha avuto alle proprie dipendenze due addetti oltre una collaborazione. Non vi sono volontari non occasionali. Risulta rispettato il parametro di cui all'art. 16 del D.Lgs. 117/2017.

COMPENSI ALL'ORGANO AMMINISTRATIVO, DI CONTROLLO E DEL REVISORE LEGALE – PUNTO 14

Agli organi della Fondazione non vengono riconosciuti compensi sotto qualsivoglia forma.

Bilancio d'esercizio redatto al 31.12.2024

PATRIMONI DESTINATI – PUNTO 15

Non esistono patrimoni destinati.

OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE – PUNTO 16

Non sono state poste in essere operazioni con parti correlate.

DESTINAZIONE DEL RISULTATO DI ESERCIZIO – PUNTO 17

L'Organo Amministrativo propone di coprire la perdita di esercizio di € 1.000 mediante utilizzo della riserva patrimoniale denominata "Riserve di utili o avanzi di gestione".

ILLUSTRAZIONE DELL'ANDAMENTO DELL'ENTE – PUNTO 18

Nel corso dell'anno 2024, la Fondazione ha:

- proseguito le attività ludico-ricreative e di sostegno psico-sociale presso Casa Hopen;
- offerto consulenza e supporto alle famiglie e ai giovani adulti affetti da malattie rare non diagnosticate;
- consolidato i rapporti istituzionali con l'Ospedale Pediatrico Bambino Gesù, l'Osservatorio Malattie Rare e Fondazione Telethon;
- promosso iniziative di sensibilizzazione sul tema delle malattie genetiche rare.

RACCOLTA FONDI E SOSTENIBILITÀ ECONOMICA

La raccolta fondi nel 2024 ha generato complessivamente € 200.359 in leggero incremento rispetto ai € 195.824 del 2023, attraverso:

- donazioni da privati e imprese,
- contributo del 5x1000,
- eventi organizzati direttamente dalla Fondazione o da terzi sostenitori.

I costi di gestione sono stati pari a €198.844, in diminuzione rispetto ai € 236.525 dell'anno precedente, generando una perdita di esercizio di soli € 1.000, interamente coperto mediante utilizzo di riserve patrimoniali.

GOVERNANCE E ADEGUAMENTI STATUTARI

La Fondazione nel corso dell'esercizio ha perfezionato le procedure per l'iscrizione nel Registro Unico Nazionale del Terzo Settore (RUNTS) avvenuta poi formalmente in data 13/03/2025 con determinazione n. G03110 della

Bilancio d'esercizio redatto al 31.12.2024

Regione Lazio – Direzione Inclusione Sociale - Ufficio Regionale del RUNTS Lazio. Pertanto, a decorrere da detta data e per tutto il periodo per il quale l'Ente rimarrà iscritto, è sospesa l'efficacia dell'iscrizione nel registro delle persone giuridiche della Prefettura di Roma al n. 1135/2016.

EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE – PUNTO 19 - MODALITA' DI PERSEGUIMENTO DELLE FINALITA' STATUTARIE – PUNTO 20

Nel primo trimestre del 2025, la Fondazione ha proseguito con regolarità le proprie attività istituzionali, inclusa la gestione di Casa Hopen e la partecipazione a tavoli di lavoro e incontri istituzionali.

Si prevede di mantenere l'equilibrio economico-finanziario ricorrendo, come nel passato, alle liberalità di chi, generosamente, ha fatto proprio l'obiettivo di Hopen.

CONTRIBUTO DELLE DIVERSE ATTIVITA' – PUNTO 21

Nulla al riguardo è da sottolineare, non svolgendo Hopen diverse attività, essendo concentrata la Fondazione unicamente sull'attività di supporto a minori affetti da malattie rare non diagnosticate.

COSTI FIGURATIVI – PUNTO 22

Non rilevanti in quanto non risultanti in calce al rendiconto gestionale.

RACCOLTA FONDI – PUNTO 23

Nulla da evidenziare non essendo state effettuate attività in tal senso.

Il presente Bilancio, composto da Stato patrimoniale, Rendiconto Gestionale e Relazione di Missione, rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, nonché il risultato economico dell'esercizio e corrisponde alle risultanze delle scritture contabili.

Il Presidente del C.d.A.

Prof. Federico Maspes

RELAZIONE DELL'ORGANO DI CONTROLLO AL COLLEGIO DEI
FONDATORI IN OCCASIONE DELL' APPROVAZIONE DEL BILANCIO DI
ESERCIZIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE 2024 REDATTA IN BASE
ALL'ATTIVITÀ DI VIGILANZA ESEGUITA AI SENSI DELL'ART. 30 DEL
D.LGS N. 117 DEL 3 LUGLIO 2017

Al Collegio dei Fondatori della Fondazione HOPEN ETS

Nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024 la nostra attività è stata ispirata alle disposizioni di legge e alle Norme di comportamento dell'organo di controllo degli enti del Terzo settore emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili a oggi applicabili.

Di tale attività e dei risultati conseguiti Vi portiamo a conoscenza con la presente relazione.

È stato sottoposto al Vostro esame dall'organo di amministrazione dell'ente il bilancio d'esercizio di Fondazione HOPEN ETS al 31.12.2024, redatto in conformità all'art. 13 d.lgs. n. 117 del 3 luglio 2017 (d'ora in avanti anche "Codice del Terzo settore" o "CTS") e del d.m. 5 marzo 2020 del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, così come integrato dall'OIC 35 Principio contabile ETS (d'ora in avanti anche "OIC 35") che ne disciplinano la redazione; il bilancio evidenzia un disavanzo d'esercizio di euro 1.000.

Il bilancio è stato messo a nostra disposizione nei termini statutari. A norma dell'art. 13, co. 1, del Codice del Terzo Settore esso è composto da stato patrimoniale, rendiconto gestionale e relazione di missione.

L'organo di controllo, non essendo stato incaricato di esercitare la revisione legale dei conti, per assenza dei presupposti previsti dall'art. 31 del Codice del Terzo Settore, ha svolto sul bilancio le attività di vigilanza e i controlli previsti dalla Norma 3.8. delle Norme di comportamento dell'organo di controllo degli enti del Terzo settore, consistenti in un controllo sintetico complessivo volto a verificare che il bilancio sia stato correttamente redatto. L'attività svolta non si è quindi sostanziata in una revisione legale dei conti. L'esito dei controlli effettuati è riportato nel successivo paragrafo 3.

1) Attività di vigilanza svolta ai sensi dell'art. 30, co. 7 del Codice del Terzo Settore

Abbiamo vigilato sull'osservanza della legge e dello statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e, in particolare, sull'adeguatezza degli assetti organizzativi, del sistema amministrativo e contabile, e sul loro concreto funzionamento; abbiamo inoltre monitorato, tenendo in considerazione le pertinenti indicazioni ministeriali, l'osservanza delle finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale, con particolare riguardo alle disposizioni di cui all'art. 5 del Codice del Terzo Settore, inerente all'obbligo di svolgimento in via




esclusiva o principale di una o più attività di interesse generale, all'art. 6, inerente al rispetto dei limiti di svolgimento di eventuali attività diverse, all'art. 7, inerente alla raccolta fondi, e all' art. 8, inerente alla destinazione del patrimonio e all'assenza di scopo lucro.

Per quanto concerne il monitoraggio degli aspetti sopra indicati e delle relative disposizioni, si riferiscono di seguito le risultanze dell'attività svolta:

- l'ente persegue in via esclusiva, in linea con quanto previsto all'art. 5 del Codice del Terzo Settore e nello statuto, la/le attività di interesse generale costituite da:

- 1) interventi e servizi sociali ai sensi dell'art. 1, commi 1 e 2, della L. 328/2000;
- 2) interventi, servizi e prestazioni di cui alla L. 104/1992 ed alla L. 112/2016 e succ. mod.;
- 3) prestazioni socio-sanitarie di cui al D.P.C.M. 14 febbraio 2001 e succ. mod.;
- 4) interventi e prestazioni sanitarie;
- 5) educazione, istruzione e formazione professionale, ai sensi della L. 53/2003, nonché le attività di interesse sociale con finalità educativa;
- 6) ricerca scientifica di particolare interesse sociale ex art. 5 D.Lgs. n. 117/2017.

- l'ente nell'esercizio chiuso al 31.12.2024 non ha effettuato attività diverse previste dall'art. 6 del Codice del Terzo Settore;

- l'ente non ha posto in essere attività di raccolta fondi secondo le modalità e i limiti previsti dall'art. 7 del Codice del Terzo Settore e dalle relative linee guida approvate dal d.m. 9.6.2022; ai fini della disclosure relativa ai costi diretti per raccolta fondi, la Fondazione, come si evince dal rendiconto gestionale, non ha sostenuto alcun costo diretto riferibile alla raccolta fondi;

- l'ente ha rispettato il divieto di distribuzione diretta o indiretta di avanzi e del patrimonio; a questo proposito, ai sensi dell'art. 14 del Codice del Terzo Settore, ha adempiuto agli obblighi di pubblicazione degli emolumenti, compensi o corrispettivi a qualsiasi titolo corrisposti ai componenti degli organi di amministrazione e controllo, ai dirigenti nonché agli associati. A tal fine si annota che nessun emolumento è stato corrisposto ai componenti dell'organo amministrativo.

- il patrimonio netto risultante dal bilancio di esercizio è superiore al limite minimo previsto dall'art. 22 del Codice del Terzo Settore e dallo statuto.

Abbiamo vigilato sull'osservanza delle disposizioni recate dal d.lgs. 8 giugno 2001, n. 231.



Abbiamo partecipato alle assemblee del Collegio dei Fondatori e alle riunioni dell'organo di amministrazione e, sulla base delle informazioni disponibili, non abbiamo rilievi particolari da segnalare.

Abbiamo acquisito dall'organo di amministrazione, con adeguato anticipo, anche nel corso delle sue riunioni, informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggiore rilievo, per le loro dimensioni o caratteristiche, effettuate dall'ente e, in base alle informazioni acquisite, non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Abbiamo acquisito conoscenza e abbiamo vigilato sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile e sul suo concreto funzionamento anche tramite la raccolta di informazioni dai responsabili delle funzioni e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Abbiamo acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza e sul funzionamento del sistema amministrativo-contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, tramite l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle funzioni e tramite l'esame dei documenti aziendali, e a tale riguardo, non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Non sono pervenute denunce dagli associati *ex art. 29, co. 2, del Codice del Terzo Settore*.

Nel corso dell'attività di vigilanza, come sopra descritta, non sono emersi altri fatti significativi tali da richiederne la menzione nella presente relazione.

2) Osservazioni in ordine al bilancio d'esercizio

L'organo di controllo, non essendo incaricato della revisione legale, ha svolto sul bilancio le attività di vigilanza previste Norma 3.8. delle *"Norme di comportamento dell'organo di controllo degli enti del Terzo settore"* applicabili consistenti in un controllo sintetico complessivo volto a verificare che il bilancio sia stato correttamente redatto. In assenza di un soggetto incaricato della revisione legale, inoltre, l'organo di controllo ha verificato la rispondenza del bilancio e della relazione di missione ai fatti e alle informazioni di rilievo di cui l'organo di controllo era a conoscenza a seguito della partecipazione alle riunioni degli organi sociali, dell'esercizio dei suoi doveri di vigilanza, dei suoi compiti di monitoraggio e dei suoi poteri di ispezione e controllo.

L'Organo di controllo ha verificato che gli schemi di bilancio fossero conformi a quanto disposto dal d.m. 5 marzo 2020 del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, così come integrato dall'OIC 35.



Per quanto a nostra conoscenza, l'organo di amministrazione, nella redazione del bilancio, non ha derogato alle norme di legge ai sensi dell'art. 2423, co. 5, c.c.4

3) Osservazioni e proposte in ordine alla approvazione del bilancio

Considerando le risultanze dell'attività da noi svolta, invitiamo il Collegio dei Fondatori ad approvare il bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024, così come redatto dall'organo di amministrazione.

L'organo di controllo, pertanto, concorda con la proposta di copertura del disavanzo formulata dall'organo di amministrazione.

Roma, 15 aprile 2025

L'organo di controllo

